Ministero dell'Istruzione
Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore
Via Gramsci, 1 - cap. 21049 Tradate (VA)
tel. 0331 843345 - Fax. 0331 811001
Web.: www.donmilaniva.edu.it
eMail: vais01100x@istruzione.it
Pec: vais01100x@pec.istruzione.it
C.F. 95003700127 - Cod. mecc. VAIS01100X

INTRODUZIONE

Alla base dell'insegnamento dell'Educazione civica vi è la raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio del 18/12/2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Lo scopo dell'approccio europeo è la promozione di "competenze personali, interpersonali e interculturali [...] che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate".
Da questa eredità è nata la necessità di introdurre nell'insegnamento di ogni ordine e grado la disciplina di educazione civica, per la quale "I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. [...] Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola." (Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 e emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35)

La legge 20/8/2019 n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" pone a fondamento dell'insegnamento la Costituzione italiana, riconosciuta e valorizzata come norma cardine del nostro ordinamento ma anche ma anche "come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Nelle linee guida vengono quindi indicati i tre nuclei concettuali che costituiscono le fondamenta della Legge, partendo dal presupposto che tutte le discipline contengono già in sé i contenuti essenziali per lo svolgimento della disciplina.
I nuclei concettuali indicati sono i seguenti:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

Collegati a questo punto sono i temi:

- "conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite"
- "concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni…)"
- "conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale"

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile.

Avendo come punto di partenza l'AGENDA 2030 dell'ONU e la Costituzione al secondo punto sono collegati i temi:

- "salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile"
- "costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità"
- "educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile"

3. CITTADINANZA DIGITALE

A questo tema è dedicato l'intero articolo 5 della legge n.92 del 20/8/2019.

"Per *Cittadinanza digitale* deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali". Le istituzione scolastiche devono, in maniera graduale, mettere gli studenti a conoscenza degli strumenti, del loro utilizzo e, soprattutto, del tipo di approccio agli stessi. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

I temi collegati sono:

- "acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo"
- "mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto".

Organizzazione dell'insegnamento

Docenti coinvolti	L'insegnamento è **trasversale** pertanto è impartito in contitolarità. L'intero consiglio di classe è coinvolto nell'insegnamento della disciplina.
Docenti coordinatori	Coordinatori di classe/ docenti di diritto
Tempi	NON MENO di 33 ore annue (11 h per ogni nucleo concettuale)
Compiti del Consiglio di classe	Ogni consiglio di classe compilerà la programmazione disciplinare indicando: tematiche; tempi; discipline coinvolte; abilità disciplinari sviluppate; competenze acquisite. Si prevede l'indicazione di tre UDA, una per ogni nucleo concettuale indicato dalle Linee Guida ministeriali. La stesura delle UDA tiene conto delle tematiche individuate nel presente documento di integrazione del curricolo d'istituto.
Metodologia	Induttiva. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi, da situazioni personali, da avvenimenti o notizie di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio spontaneo e non artificioso ai temi di Educazione civica. Accanto all'insegnamento frontale, supportato dall'utilizzo di strumenti multimediali e non, e alla lezione partecipata, volta allo sviluppo del confronto dialettico, del senso critico e dell'argomentazione, si potranno proporre forme di apprendimento non formale (creazione di prodotti narrativi, artistici, multimediali ecc.).
Valutazione	La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica. Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009. Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico (fonte Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 e emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35)